

il risultato? Se in quel collegio ci ha della gente che abusa del diritto maggiore e più santo che abbiamo; se ci ha della gente che ritorce i benefizi della libertà ad accusare altrui, ebbene costoro saranno dichiarati tali dall'inchiesta. Il candidato non avrà altro danno che quello di avere un po' indugiato a sedere tra noi, ma avrà il compenso di venirci purgato da quelle imputazioni che potrebbero in qualche modo indebolire la sua forza.

Per questi motivi io prego la Camera di accettare le conclusioni dell'ufficio, perchè si voglia trasmettere l'accusa al guardasigilli, affinchè egli, per mezzo d'una inchiesta giudiziaria, faccia pronunziare sopra la verità dei fatti recati nella protesta di cui vi ho discorso.

PRESIDENTE. Si domanda la divisione delle due proposte, o si vuole formarne una sola?

Voc. Una sola.

PRESIDENTE. Dunque coloro che sono d'avviso che gli atti elettorali di cui si tratta siano mandati al ministro guardasigilli, perchè ne faccia ordinare un'inchiesta giudiziaria, e intendono che l'elezione del collegio di Castoreale sia sospesa, si alzino.

(La Camera approva.)

ANNULLAMENTO DELLE ELEZIONI DI ABBIEGRASSO E DI LENO.

BERARDI, relatore. A nome del I ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Abbiategrasso.

Questo collegio è composto di 4 sezioni; la totalità degli elettori iscritti era di 941; al primo scrutinio si presentarono 461 elettori, i quali ripartirono i loro voti nel modo seguente:

Dottore Mussi Giuseppe 210; Gorla avvocato Francesco 91; Correnti commendatore Cesare 60; Negrotti marchese Lazzaro 81; voti dispersi 14, schede nulle 5.

Non avendo il signor Mussi ottenuto la maggioranza di voti richiesta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio, nel quale concorsero 485 elettori.

I voti andarono così divisi: 266 al signor Mussi; 209 al signor Gorla avvocato Francesco: schede nulle 7, schede contestate 3.

Le operazioni elettorali sarebbero regolari, quantunque vi siano alcune osservazioni.

Di queste osservazioni però non è necessario che io occupi la Camera per la ragione che vi è una circostanza importantissima per la quale il signor dottore Giuseppe Mussi è inelleggibile.

Questa circostanza è che il medesimo è nato nel giorno 2 gennaio 1836, sicchè non compie l'età di anni 30 che alli 2 gennaio 1866.

Per queste ragioni l'ufficio I m'incarica di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Abbiategrasso nella persona del signor dottore Giuseppe Mussi.

(L'elezione è annullata.)

ZINI, relatore. Ho l'onore di riferire a nome del I ufficio sull'elezione del collegio di Leno.

Questo collegio consta di tre sezioni: Leno, Bagnolo ed Ospitaletto, e novera 1066 elettori iscritti. Al primo scrutinio intervennero 502 elettori, i cui voti così si ripartirono: 195 a Legnazzi nobile avvocato Alessandro; 81 a Corinaldi conte Michele, 71 a Martini conte Enrico; 36 a Torri G. B.; 22 a Laccia ingegnere Giovanni. I voti dispersi furono 22, i voti dichiarati nulli 69. Nessuno dei candidati avendo raggiunto il numero dei voti richiesto dalla legge, si procedette al ballottaggio tra i signori Legnazzi e Corinaldi. A questa votazione intervennero 573 elettori, il signor Legnazzi ebbe 379 voti; il signor conte Corinaldi 169; 25 voti furono dichiarati nulli. Fu quindi proclamato deputato il signor Legnazzi nobile avvocato Alessandro; ma sorsero diverse proteste: alcune sono di minore importanza che l'ufficio credette bene, dopo averle esaminate, di trasandarle; ma ve ne sono altre che si presentano molto gravi. Nella sezione d'Ospitaletto alcuni elettori protestano dichiarando che s'introdussero nella sala alcuni cittadini che non erano iscritti nelle liste elettorali, coll'idea, come essi suppongono, di portare un voto sotto un nome supposto. Non consta dagli atti che abbiano votato, ma realmente s'introdussero nella sala. I protestanti aggiungono ancora che nella sezione di Ospitaletto fu nell'ufficio provvisorio chiamato uno che non era elettore e che quando si fu a formare l'ufficio definitivo sortì ancora a scrutatore quest'individuo di nome Lorenzo Orizio non elettore.

Per questo gli elettori protestano di nullità contro le operazioni di quella sezione. Noterò poi un fatto, che essendo stata questa protesta inviata alla prefettura di Brescia, pare che il prefetto molto sollecito di appurare le cose interpellasse il presidente dell'ufficio della sezione del come stessero le cose. Il presidente della sezione di Ospitaletto ammise realmente che non avendo trovato nessuno che si volesse prestare per l'ufficio provvisorio aveva chiamato questo Lorenzo Orizio credendolo elettore, e che essendo poi uscito scrutatore nell'ufficio definitivo, non solo l'Orizio prese parte alle operazioni dell'ufficio, ma votò ancora malgrado non fosse iscritto nelle liste elettorali.

Oltre questa molto grave irregolarità commessa nella sezione di Ospitaletto, se ne presentò un'altra forse più grave nella sezione di Bagnolo. In questa sezione durante la votazione affluivano gli elettori comune per comune al primo appello. Pare che nascesse un po' di disordine; il presidente della sezione credendo di far bene fece chiudere la porta, perchè non s'introdussero altri elettori; e colla porta chiusa nel primo appello 20 o 30 elettori votarono presente l'ufficio. Gli elettori che erano rimasti fuori fecero schiamazzo, allora il presidente ordinò che si aprissero le porte, entrarono gli elettori, protestarono contro questa violazione delle franchigie elettorali, ed il presidente, dopo